

## Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (75)

25

Tutti sono in attesa degli Alleati: dicono che sono già a Cadè ed a Montecchio. Diffatti alle ore 9.30 entra in paese proveniente da Montecchio la prima autocamionetta americana, dopo pochi minuti altra arriva da Reggio. Scrosci di applausi da parte della folla immensa che si trova lungo le vie, accolgono le truppe alleate.

Alle ore 10.30 arrivano 8 carri armati americani indi altri ed altri ancora. Tutti proseguono verso Parma. Alle ore 11 si sparge improvvisamente la voce che truppe tedesche stanno per arrivare da Reggio. Ha luogo un fuggi, fuggi generale. Si strappano i manifesti già affissi inneggianti agli alleati liberatori e si levano le bandiere che già erano state esposte ai negozi e alle finestre delle case. Fu un falso allarme: arrivò un solo camions con pochi tedeschi. Il camions si fermò in Piazza ed i soldati scesero e se la diedero a gambe liberamente. Il camions rimase in Piazza bottino di guerra: l'unico, assieme agli asini. Fu panico di pochi minuti perché arrivò subito il grosso degli americani su mastodontici carri armati che sembravano grappoli umani tanto erano carichi o stracariche di soldati, ma tutti bene accomodati e seduti. Un ordine perfetto, una serietà inappuntabile, una compostezza da trionfatori erano le caratteristiche di queste ammirabili truppe. La popolazione batteva le mani e portava ai soldati abbondantissimo vino bianco. Pochissimi però erano i soldati che bevevano. Per essi bevevano i cittadini del paese. Alcuni continuavano a domandare vino per i soldati americani ed alleati anche dopo mezzogiorno, quando cioè i soldati non sostavano più in paese.

Prima di mezzogiorno quando la via Emilia era ancora tutto un carro armato, ebbe inizio la sequela incresciosa, dolorosa e tragica delle rappresaglie. Era stato arrestato da civili, un certo Candiani pezzo balordo repubblichino che ne aveva un po' per tutti ed anche alquanto violento. Fu tinto di nero in faccia, malmenato e fatto passare per via Emilia sotto gli occhi degli americani e fra il dileggio e gli insulti della folla. Nel pomeriggio furono chiamate in caserma molte donne giovani e sposate, alle quali furono tagliati i capelli e fatte girare per via Emilia sotto il dileggio e le beffe di altri scalmanati. In un secondo tempo, il giorno dopo, il 26 le medesime donne vengono portate in caserma e sono sottoposte alla più umiliante e degradante operazione senza alcun riguardo alla modestia ed al pudore: onta e vergogna di chi ordinò e praticò tanto scandalo. Il Parroco intervenne energicamente e fece cessare simile luridume. L'ufficialessa postale, prima fra le vittime, non ebbe la forza di reggere a tanta umiliazione ed abbandonò subito il paese.

25

Alle ore 14.50 tuona il cannone: quattro pezzi sono piazzati di fianco alla via Emilia verso Parma e sparano per un'ora in direzione di Parma stessa. Altra batteria è piazzata appena al di sotto della ferrovia e spara oltre Enza nelle direzioni del Po. Questa batteria spara sino al mattino seguente.

Alle ore 18 arrivano i primi prigionieri tedeschi a gruppi su autocarri. Sono tutti trasportati nel Campo polisportivo.

Alle ore 19 è giunto il Generale Americano Comandante generale delle truppe Divisionali, che avanzano su Parma. Si è installato alla Villa Chiesi. In poche ore tutto è pronto. Un fascio di fili telefonici arrivano già sino alla Villa. Prima di sera il Generale lascia la Villa perché deve seguire le sue truppe che avanzano rapidamente senza incontrare resistenza.

Molti ufficiali e soldati si erano già procurato alloggio per la notte, ma verso sera se ne andarono. Non rimase in paese che qualche americano pressoché invisibile.

Alle ore 18 il parroco si reca in Caserma a fare visita ai primi arrestati politici. Arresti fatti eseguire da persone impalmatesi a giudici. Fu a far visita anche a Candiani che lo trovò irriconoscibile per le botte già ricevute. Questo povero infelice che a parole sempre, voleva ammazzare l'Arciprete, si vede visitato ed abbracciato dall'Arciprete stesso e proprio nella prigione dove voleva rinchiudere l'odiato prete: vicende della vita e della storia umana.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 2 febbraio 2012, alle ore 08:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed[RSS 2.0](#)([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.